

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti – per sapere – premesso che:

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 recante *"Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 26 ottobre 2015, il Governo ha provveduto, ai fini della predisposizione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate – in attuazione dell'articolo 1, commi 431, 432, 433 e 434 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – all'approvazione di un bando con il quale sono definite le modalità e la procedura per la presentazione, da parte dei comuni, di progetti di riqualificazione, costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale;

con l'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 – ai sensi dell'art. 1, comma 432, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui ai commi da 431 a 434 della citata legge n. 190 del 2014;

con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, secondo quanto stabilito dall'art. 3 del suddetto Decreto, sono individuati i progetti ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con i soggetti promotori dei progetti medesimi. Tali convenzioni o accordi di programma definiscono i soggetti partecipanti alla realizzazione dei progetti, l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie, ivi incluse quelle a valere sul Fondo di cui all'art. 1, comma 434, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e i tempi di attuazione dei progetti medesimi, nonché i criteri e le modalità per la revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzative e le modalità necessarie all'espletamento della attività di monitoraggio degli interventi;

le convenzioni o gli accordi di programma, contenenti gli interventi, costituenti il Piano sono finanziati, ai sensi dell'art. 4 del sopra richiamato Decreto, in ordine di punteggio decrescente ottenuto, fino al limite di capienza annuale delle risorse finanziarie disponibili per ciascun esercizio finanziario 2015, 2016 e 2017;

l'art. 1, comma 434, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilisce che per l'attuazione degli interventi di cui ai commi da 431 a 433, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 e fino al 31 dicembre 2017, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo denominato *"Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la costituzione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate"* e che, a tal fine, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017;

l'art. 1 del Bando allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015, stabilisce che la dotazione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di cui all'articolo 1, comma 434, della legge n. 190 del 2014, e' di euro 44.138.500,00 per il 2015 e di euro 75.000.000,00 per ciascuno degli anni 2016 e 2017, per complessivi euro 194.138.500,00;

l'art. 2 del sopra citato Bando stabilisce che sono ammessi a presentare i progetti e domanda di finanziamento, entro il 30 novembre 2015, i Comuni, senza alcun limite dimensionale o territoriale, che abbiano nel loro territorio la presenza di aree urbane degradate, individuate attraverso l'ausilio

di indicatori – di disagio sociale ed edilizio – da calcolarsi sulla base dei dati per sezione censuaria rilevati dal Censimento ISTAT del 2011;

le proposte di progetto, a pena di esclusione – secondo quanto stabilito dall'art. 3 del Bando allegato al Decreto – devono illustrare gli obiettivi generali e specifici, i risultati attesi, le attività progettuali e le modalità di realizzazione del progetto; indicare il numero di destinatari diretti e beneficiari indiretti e le aree in cui saranno svolte le attività progettuali; prevedere un programma di intervento delle attività e contenere un programma economico finanziario, completo di eventuali contributi da parte del mercato privato così come dei fondi comunitari. Il progetto deve, altresì, essere elaborato a livello di studio di fattibilità, masterplan e progetto preliminare. Quest'ultimo, per gli interventi di riqualificazione urbanistica e infrastrutturale, costituisce il livello minimo;

in considerazione della particolare rilevanza del presente Bando a livello nazionale e, più nello specifico, dei notevoli benefici di ordine economico, sociale ed ambientale connessi alla realizzazione dei sopra citati interventi di riqualificazione, soprattutto a livello locale – e tenuto conto, peraltro, della mole della documentazione che i Comuni debbono allegare ai fini della verifica dell'ammissibilità della domanda e dell'attribuzione dei punteggi – appare, evidentemente, poco congruo il termine perentorio del 30 novembre 2015 per la predisposizione e l'invio delle domande di partecipazione, preso atto che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 26 ottobre 2015 –:

se non ritenga opportuno concedere una proroga del termine perentorio fissato nel Bando di cui al sopra citato Decreto al fine di consentire a tutti i soggetti promotori di avere a disposizione di un maggiore e più adeguato lasso di tempo, comunque non inferiore a novanta giorni, per la predisposizione delle proposte di progetto e dei connessi adempimenti di carattere amministrativo previsti per la presentazione delle domande di partecipazione.